

6 CENTESIMI

Predbrojba za Monarhiju iznaša 4 K za 3 mjeseca. Pojedini broj 6 para.

Abbonamento per la Monarchia: Corone 4 per 3 mesi. Un singolo numero 6 cent.

Abonnement für die Monarchie vierteljährig 4 K, einzelne Nummer 6 Heller.

OMNIBUS

6 HELLER

Za uvrštenje objava u »Malom oglasniku« plaća se za svaku ried 2 pare. Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi nel »Notiziario d'affari« si paga per ogni parola 2 cent. Tassa minimale 30 centesimi.

Jedes Wort im »Kleinen Anzeiger« kostet 2 h. Die niedrigste Taxe 30 h.

Izlazi svakog ponedjeljka u 4 ure po podne.

Esce ogni Lunedì alle 4 pom.

Erscheint jeden Montag um 4 Uhr Nachmittag.

Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije J. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

I collegi elettorali dell'Istria secondo la nuova legge del 26 gennaio 1907. Nr. 15 e 16 B. L. I.,

dei quali ciascuno elegge un deputato al Parlamento di Vienna.

Primo collegio elettorale: Buie.

Tutti gli elettori del distretto giudiziario di Buie e Pirano, senza eccezione se abitanti in città o fuori, ed inoltre quelli del comune locale di Capodistria e di Muggia.

Secondo collegio elettorale: Montona.

Tutti gli elettori del distretto giudiziario di Montona, Parenzo, e Rovigno, senza eccezione se abitanti in città o fuori, ed inoltre quelli dei comuni locali di Dignano e Sanvincenti.

Terzo collegio elettorale: Pola.

Tutti gli elettori del distretto giudiziario di Pola, senza eccezione se abitanti in città o fuori, ed inoltre quelli dei comuni locali di Lussinpiccolo ed Ossero.

Quarto collegio elettorale: Castelnuovo (del Carso).

Tutti gli elettori del distretto giudiziario di Castelnuovo ed inoltre quelli dei comuni locali di Decani, Dolina, Maresego, Očisla—Klanec e Paugnano.

Quinto collegio elettorale: Pingente.

Tutti gli elettori del distretto giudiziario di Pingente, Pisino ed Albona senza eccezione, se abitanti in città o fuori ed inoltre quelli del comune locale di Barbana.

Sesto collegio elettorale: Volosca.

Tutti gli elettori del distretto giu-

diziario di Volosca, Veglia e Cherso, ed inoltre il comune locale di Lussingrande.

Avvertenza: Non si elegge il deputato a mezzo di elettori eletti (fiduciari), ma direttamente. Ogni cittadino austriaco che abbia compiuto 24 anni, abiti nel rispettivo comune dal 19 febbraio 1906, non sia escluso per particolari motivi e sia riportato nella lista elettorale, ha diritto di eleggere direttamente il deputato.

Attenti perciò alle liste quando saranno esposte!

La questione politica nell'Istria e le dimissioni dell'on. Rizzi.

I.

L'origine. Le tre nazioni favorite.

L'Austria centralista, lo Stato dal vecchio conio, vide nel 1848, come sue tre nazioni cercando la libertà, non vollero più saperne dello Stato. Erano gl' Italiani, i Magiari e Tedeschi.

Gli Slavi, — a capo i Croati con Jelacić, gli Zechi con Palacky, vollero anch'essi la libertà, però non soltanto per tre favoriti, ma per tutti i popoli della Monarchia, e concedevano perciò, a tale condizione, parecchie prerogative allo Stato unitario centralista.

Debballati i ribelli, a Vienna, nell'Ungheria e nella Lombardia, l'Austria volle tentare un centralismo burocratico, eguale per tutti, castigando i ribelli e regalando i fedeli colle stesse cose, colle quali puniva i suoi tre popoli ribelli.

Ma il centralismo non resse per lungo in quella forma e se ne volle dare un'altra.

Colla così detta »geometria elettorale«, gli slavi di questa parte vennero soggiogati alle minoranze nazionali dei rispettivi paesi i quali sotto il manto dell'autonomia provinciale proseguivano la schiavitù dei popoli slavi della Cislaetania, nel mentre i Croati d'oltre il Fiume vennero dati

forti immigrazioni dei Croati, così che la prima colonia Croata arrivata, come detto, circa nel 1200—1250, si aumentò notevolmente, da venir presa in considerazione come lo vedremo tosto in un documento del 1398.

Il primo documento nel quale è fatta menzione della nostra isola è la convenzione del 30 settembre 1384 conclusa tra le comunità di Cherso, Caisole, Lubenizze e Ossero, dalla quale risulta esser stata data agli Osserini la facoltà di pascolare le loro greggi sulla nostra isola.

Amara oltremodo era la vita dei nostri progenitori. — Arrivati nella nuova loro patria essi ricevettero dalla comune di Ossero un po' di terreno da coltivarsi per il quale tosto cominciarono pagare delle annue imposte. — Aggiungì ancora l'imposta da pagarsi alla mensa vescovile d'Ossero e le decime, si capirà tosto come giustamente lo osserva il dott. Nicolich »di quell'ingente onere era in quei tempi aggravato il suolo per impinguare quei pochi che si elevarono d'alcun poco dalla condizione della restante popolazione«. — Qui però credo di sorgere una con-

alla mercè dell'elemento magiario, la minoranza nazionale nei »paesi della Corona di s. Stefano«.

Così vediamo, che l'assolutismo dello Stato, del 1850—1863, fece luogo all'assolutismo dei Magiari nell'Ungheria, a quello dei Tedeschi nella Boemia, Moravia, Slesia e nei paesi sloveni, ed a quello degli Italiani nel Litorale e nella Dalmazia.

Così stavano le cose circa fino il 1890 in tutti i paesi dell'Impero, e così stanno ancor in oggi presso di noi.

Nell'Istria, grazie alla »geometria elettorale« la minoranza nazionale italiana è al comando delle istituzioni autonome e specie in Dieta in grandissima maggioranza contro la vera maggioranza della popolazione, cioè contro gli Sloveno-Croati.

I rivoluzionari del 1848 chiamati a sostituire l'assolutismo austriaco burocratico tedesco nel nostro paese, se ne sono mostrati successori più che degni, maestri più di quello che discepoli.

I comuni slavi aggiogati alle podestarie italiane, il parlamento provinciale in mano di un'oligarchia italiana, la lingua slava, quella della maggioranza del paese, prescritta da per tutto, i veri interessi economici del paese avvinti al principio dell'italianità e dove un tanto non può essere, negletti affatto, i municipi italiani o italianizzati, liberi senza controllo di altra parte, calpestanti tutti i diritti della popolazione slava — ecco il quadro delle nostre condizioni.

II.

La reazione.

Ma anche da noi la reazione doveva subentrare e subentrò.

I Boeni slavi divennero maggioranza politica in Boemia e costrinsero i Tedeschi a più miti consigli anche nella Moravia.

Gli Sloveni divennero maggioranza politica, come sono maggioranza etnica nella Carniola, i Croati della Dalmazia detto, di fronte ad una esigua minoranza ita-

tradizione nelle parole del dott. Nicolich.

Trattando dell'arrivo dei nostri proavi a Lussino egli dice che essi venivano onorati di segnalati favori coll'aver ricevuto le terre da coltivarsi per le quali dovevano retribuire alla comune d'Ossero una parte del censo da essa pagato alla Serenissima. — Ora domando io, che valore che importanza avevano questi »favori« che si lautamente si dovevano retribuire; è la medesima storia dei mendicanti che mandava Roma in segno di »speciale benevolenza« a vivere alle spalle del buon popolo, allora come adesso sempre buono, paziente e rassegnato al bastone di chi illegalmente gli si fa da padrone.

Ed ora potremo ancora meglio comprendere l'amara verità detta dai nostri proavi »da je življenje na otoku lošavo« — che la vita nell'isola è cattiva. Anche i più arrabbiati Venezianofili non hanno parole bastanti per qualificare giustamente gli oppressori Osserini ed hanno tutte le ragioni, ma si dimenticano ossia maliziosamente tacciono che quello che faceva Ossero, lo faceva per incarico di Ve-

liana, fino una ventina d'anni fa, padrona nella vita autonoma della provincia.

Un risveglio salutare presso gli Slavi dell'Istria non tardò neppure a manifestarsi. E siccome il predominio degli Italiani in Dieta e nella Giunta provinciale si uniformava sempre al concetto, che questa sia una provincia italiana, quindi ad un concetto eminentemente politico-nazionale, così è cosa del tutto naturale, che la reazione slava dovette manifestarsi precisamente nel concetto equivalente a quello. Da ciò la lotta politica, in prima lingua per i diritti della lingua slava, idioma questo della maggioranza della popolazione istriana.

E se gl'italiani oggi giorno se ne lagnano, la colpa è di loro stessi, perchè avevano tempo e dovere di riformare i regolamenti elettorali per la Dieta e per i Comuni, in senso moderno, democratico, concedendo agli slavi una rappresentanza giusta, a base del numero degli abitanti e degli aggravii di consumo, come fece lo Stato, colla riforma elettorale per il Parlamento.

III.

La fase attuale.

Da venti e più anni i rappresentanti del popolo slavo dell'Istria lottano in Dieta e fuori per conseguire alla propria lingua quei diritti, che secondo le leggi naturali e scritte spettano ad ogni popolo.

Presidente il benemerito Vidulich riconosceva agli Slavi il diritto di servirsi della loro lingua, lasciava che leggessero anzitutto in lingua slava le interpellanze e mozioni prodotte, e si era avviato un modo di fare, il quale se anche non poteva accontentare del tutto gli Slavi, pure li lasciava in certo qual modo vivere. Ciò dopo la burrasca del 1883.

Venne poi il Campitelli, ora pure defunto. Sotto la sua presidenza le cose volsero in peggio, perchè si riteneva onnipotente a Vienna.

Poi venne il dolce Rizzi, il quale di quel poco dei diritti linguistici degli Slavi, ne tolse una parte, non permettendo ai

nezia. — Era Venezia che nominava i conti d'Ossero i quali tirraneggiavano con la nostra isola. — Parlando di Ossero, s'intende sempre del governo Osserino che era tutto nelle mani estranee o se vi era qualche nostro connazionale, era ispirato a sentimenti al popolo suo avversi. Ed anche gli illustrissimi e reverendissimi vescovi e canonici d'Ossero erano quasi tutti protetti dall'ombra del leone alato, per loro quindi i nostri progenitori erano sempre gente inferiore, che non aveva alcun diritto, ma solo un dovere: quello di pagare!

Se bene si considera la politica di Venezia, essa nei primi secoli, consisteva solamente nel sfruttare le terre conquistate o meglio dire nel rovinarle materialmente, portando seco tutto quello che si poteva. — Tutta Venezia poggiava sulle secolari nodose quercie slave.

Cura principale di Venezia era nel procurare laute sinecure ai suoi prediletti, a dar da mangiare ai suoi nobili che nei divertimenti e gozzoviglie passavano la vita nel mentre il popolo lavorava e gemeva.

Continua.

Un po' di storia ai Lussignani.

(Continuazione.)

Nel mentre che dagli storici viene fissato nel 1200—1250 l'arrivo dei Croati a Lussino, nell'Istria essi si portarono qualche centinaio d'anni prima e il filologo slavo ci potrà dimostrare che il dialetto croato Lussignano, mondato da molti italianesimi che ora lo deturpano, si avvicina di molto alla lingua letteraria, nel mentre il dialetto Lussignano italiano le moltissime volte non è che una semplice traduzione dal croato.

Ma a che parlare tanto del genuino carattere croato di Lussino, quando ognuno che non ha perduto il ben dell'intelletto lo riconosce, e per i rinnegati croati che s'azzuffarono colla loro mente è inutile ogni dimostrazione, ma consigliabile di seguire la parola di Dante che ci dice: »Non ragionar di lor, ma guarda e passa«.

Come è naturale, sotto il dominio Croato quando dopo tanti anni di molestia gli animi si pacificarono, vi avvennero delle

deputati slavi di leggere nella loro lingua nazionale, le interpellanze e mozioni e cestinando, senza prenderne atto, le proposte slave, dicendo la prima volta, di non comprendere la lingua e dichiarando dopo, «ex cathedra» di non prenderne atto, perchè l'unica lingua della Dieta sarebbe l'italiana.

Era il colpo in uno Stato, il quale ha inserito fra le sue leggi fondamentali l'uguaglianza dei diritti delle nazionalità abitanti un paese, ed in una provincia, come l'Istria, dove gli Slavi formano la maggioranza della popolazione!

Il colmo dei colmi poi era il sostenere, che nessun deputato della maggioranza non conosceva la lingua slava, mentre ne facevano parte avvocati e Podestà, i quali nei loro uffici giornalmente dovevano servirsi della lingua slava, almeno colla popolazione della campagna, e notai abilitati perfino ad estendere atti notarili in lingua slava! Buffoni!

Era quindi legittima, anzi necessaria la lotta degli Slavi anche negli ultimi anni anzi più in questi, quando a presiedere la Dieta fu chiamato (se anche contro il nostro volere) un uomo giovane e colto, il quale anzichè studiare l'inglese, il che a Pola occorre poco, avrebbe dovuto studiare la lingua della maggioranza dei suoi amministrati.

IV.

L'accordo fallito.

Negli ultimi quattro anni si fecero vani tentativi per un «modus vivendi» in Dieta.

Sono falliti tutti. Gli slavi ricordarono il Governo del suo dovere, di rispondere in italiano a chi domanda in italiano e viceversa di rispondere in slavo a chi domanda così, senza curarsi se l'onore Rizzi comprenderà o no, dal momento, ch'egli non tiene in nessun calcolo la lingua slava.

Il Governo riconobbe giusta tale domanda e si decise, di rispondere alle interpellanze slave in slavo, non però unicamente in questa lingua, ma anche in italiano.

Notisi bene, che nemmeno ciò garbava alla maggioranza dietale a questi «enfants gâtés» dell'Austria da 40 anni fa, e non vollero comparire alle sedute dietali (allora a Capodistria).

Nei tentativi ulteriori gli Slavi sono andati all'ultimo limite possibile ed hanno circoscritto i loro diritti linguistici nelle pertrattazioni e pubblicazioni della Dieta al minimo, dichiarandosi pronti di ritornare alla Dieta a Parenzo, e quindi accondiscendere ad un grande desiderio degli Italiani, non escluso il Polesano puro sangue, onore Rizzi, purchè ad essi, Slavi, nei riguardi linguistici si usi il trattamento, eguale a quello che la maggioranza croata della Dieta Dalmata usa alla minoranza italiana di quella Dieta.

Con altre parole: La Presidenza dietale istriana avrebbe pertrattato unicamente in italiano, le commissioni dietali detto. Agli Slavi rimaneva soltanto il diritto di parlare, presentare interpellanze, mozioni e proposte e prelegerle nella loro lingua nazionale, e che venga pubblicato ufficialmente, anche nella loro lingua cioè, ch'essi dissero o presentarono nella stessa in Dieta.

Ma la maggioranza non accondiscese a ciò, che un generale qualunque di Sua Maestà il Re d'Italia concederebbe, qualora avesse a regolare la nostra questione linguistica.

Allora, e precisamente la domenica passata, il Governatore del Litorale dichiarò al capitano provinciale dott. Rizzi, che non essendosi i partiti dietali messi d'accordo, il Governo intende riannodare le condizioni colà ove fu interrotta l'attività dietale, cioè di convocare la dieta a Capodistria (ov'era interrotta), tenendo

ancor oggi fermo il proposito di rispondere alle interpellanze slave anche in slavo, quindi senza escludere la risposta anche italiana.

Ed in seguito a quella dichiarazione, l'onore Rizzi convocò il club della maggioranza, quasi ch'egli ne fosse il presidente e non il capo autonomo della provincia, obbligato a rispettare anche i diritti degli Slavi, — e la conseguenza ne fu: le dimissioni dell'onore Rizzi dall'ufficio di capitano provinciale.

Conclusione.

L'onore Rizzi non ha fatto la migliore prova quale capo dell'amministrazione comunale di Pola.

Come si vede, non fa felice nemmeno quale capo autonomo della Provincia.

Noi non piangiamo la sua dipartita. Già le conseguenze del suo agire per noi non possono essere che utili, perchè eravamo andati troppo oltre nell'accondiscendenza verso il partito politico, del quale l'onore Rizzi si è fatto paladino.

Quando i nostri deputati saranno chiamati ancora a trattare il «modus vivendi» sapranno, che in Istria il capo autonomo della Provincia si era dimenticato di questa sua veste ed era divenuto il capo di un partito il quale ci nega perfino il minimo dei nostri diritti nazionali.

Per la liturgia slava.

(Continuazione.)

II.

Già dal solo fatto, che tutte le genti Slave hanno il diritto anche ai Croati e Sloveni dell'Istria e del Litorale austro-illirico in genere, facendo essi pure parte delle nazioni slave. E che questo diritto sia stato dato precisamente anche ai Croati e Sloveni e fra essi anche a quelli dell'Istria e del Litorale e che questi si siano serviti di tale diritto fino dai più remoti tempi, da ciò si hanno anche prove speciali. Nel libro sulla conversione degli abitanti della Carinzia al cristianesimo, si legge:

«Supervenit quidam Sclavus ab Hystriae e Dalmatiae partibus, nomine Methodius, qui advenit slavicas litteras et slavice celebravit divinum officium». — Lo scrittore Ginzler dice: «Essendo ancora in vita Metodio, la liturgia slava si diffuse nella Pannonia fra gli slavi di lingua affine del Litorale Adriatico, i quali fra tutti gli Slavi dell'Occidente erano chiamati di conservarla come loro porzione propria». — Il Cardinale Bartolini dice nelle sue «Memorie»: «Santo Metodio continuando la missione affidatagli di tutti gli Slavi si fece a visitare le regioni della Carinzia ed altre che stavano fra la Drava e Sava e soggette in gran parte alla metropoli di Salisburgo». — Il Concilio provinciale di Aquileia, tenuto nel 1596, convocato dal patriarca Aquileiese Franco Barbaro, Veneziano, e confermato dalla Sacra Congregazione del Concilio di Trento, ordinò: «Qui Illyricorum oram colunt Episcopi, in qua Breviarum et Missale linguae illyricae in usu habentur, curent ut illa emendentur».

Tali vescovi erano i vescovi istriani. Il Carmelitano Padre Ireneo scrisse nel 1698 nella sua «Historia della Città di Trieste» (libro VIII., cap. II., p. 613) come segue: «La vicinanza che gli Sclavi hoggidi ancora tengono con la nostra città (Trieste), mentre come di sopra si accennò mezzo miglio distante da essa non usasi altro idioma o lingua che la Sclava; mi obbliga di riferire qui quanto scrive il Cardinale Baronio...» Dopo aver citato la lettera di Giovanni VIII. a Sventopulk, Re della Moravia, prosegue:

«Da tal concessione o privilegio credo originare l'uso e la consuetudine, che ai nostri tempi ancora in molte parti e provincie della Dalmazia et Istria partico-

larmente nella città di Capodistria si conserva di celebrare la S. Messa in lingua slava».

I celebri liturgisti Gavanto e Merati scrissero (nel loro «Thesaurus sacrorum Rituum ab. A. R. P. D. Bartholomeo Gavanto novis observationibus at additionibus Cajetani M. Merati Romae 1736. Ex Typ. Vatic. Tom. I. Comment. in Rub. mis. Rom. Pars I. cap. XXXIX., p. 61) «In Istria vero, in Liburnia et in Dalmazia Litorali, missa et alia officia lingua pariter Illyrica seu Sclavonica celebrantur».

Il Sommo Pontefice Benedetto XIV. dice nella sua Enciclica del 1754 «Ex pastoralis munere», essere stato il diritto della liturgia slava riconosciuto «fidelis ac religiosae nationi Illyricae». — Lo stesso Santo Padre coll'aiuto dei vescovi istriani V. Zmaievich e Matteo Caraman, come pure di alcuni vescovi dalmati, si curava d'inalzare la lingua veteroslava nei divini uffici all'onorato posto, dal quale alcuni vescovi la vollero gettare, ed eresse nel «Collegium Urbanum» la cattedra per lo studio delle lettere glagolitiche ossia della lingua veteroslava.

Per quanto la parola «illirico» possa riguardarsi come sinonimo «slavo» e così estendersi a tutte le genti slave, esso tuttavia serve a designare in ispecie la lingua e la nazione croata e slovena, la quale dai tempi più remoti abita la maggior parte dell'Istria. Questi, in ispecie questi, i Croati e gli Sloveni dell'Istria, sono partecipi del diritto concesso dai Ss. Padri Pontefici agli «Slavi» o «Illirici» di servirsi nella liturgia della lingua «slava» o «illirica».

(Continua.)

NOTIZIE.

Elezioni comunali di Pisino.

Il giorno 13, 14 e 15 ha votato il terzo corpo. Per la lista croata voti 1047, per l'italiana voti 9.

Oggi abbiamo ricevuto il seguente telegramma:

PISINO, 16 marzo. — Ore 10.20 minuti: Oggi vota il secondo corpo. I nostri si presentarono in grande massa; gli italiani nemmeno s'avvicinarono.

Viva Pisino! o meglio: Živio hrvatski Pazin!

Lussinpiccolo, li 14 marzo 1907.

La camorra screanzata — cose ecclesiastiche — il brigantaggio dei poverdili — l'eterna questione del fermentone.

Sono già diversi giorni che abbiamo a Lussinpiccolo l'illustre ospite dr. Antonio Maurović, vescovo di Segna, che si fermerà quivi in cura per un più lungo soggiorno. Monsignor vescovo prese dimora nel «Hôtel de la Ville» (di proprietà del sig. Starcich) ove fu convertita una camera ad uso cappella, nella quale monsignore celebra la s. Messa. Col monsignore vescovo è in compagnia il suo canonico mons. Vidias, e giorni addietro arrivò pure in visita a mons. vescovo il canonico di Veglia mons. dr. Francesco Volarić, già deputato prov. dell'Istria e strenuo difensore dell'avito nostro diritto liturgico.

Naturalmente alla camorra non sono punto simpatici questi illustri ospiti, e si dice perfino, che nemmeno la nostra Commissione di cura non stimò conveniente di porgere il suo saluto al prelado Maurović, come è uso di fare in tutti i luoghi di cura nel mondo civile all'arrivo di qualche insigne personaggio di alto grado, anche ecclesiastico. Ma è vano parlare di creanza alla camorra, quindi non ci resta altro che di augurare a monsignore vescovo un lieto soggiorno a Lussino, che gli apporti la desiata salute e se anche qualche tipo da ergastolo lo guarda in cagnesco, tutti gli onesti Lussignani ne

vanno alteri di averlo fra gli ospiti di questo nostro bel luogo di cura.

* * *

Due anni addietro si fondò a Lussinpiccolo la «Confraternita di adorazione perpetua e per provvedere di sacri arredi le chiese povere di questa diocesi di Veglia» (Bratovština vječnog klanjanja i za obskrbu siromašnih crkava u biskupiji krčkoj). Quest'anno poi ai 19 m. corr. verrà aperta la prima esposizione dei sacri arredi. L'esposizione durerà più giorni ed a quanto mi viene riferito, verrà a visitarla anche il nostro monsignore vescovo di Veglia. Come contro ogni cristiana istituzione, così pure contro la detta confraternita, furono dalla dominante camorra mossi mille ostacoli. I nostri italianissimi proibivano alle loro mogli e figlie di iscriversi nella detta confraternita, ma con tuttocio a nulla valsero le loro ire.

Lussino dimostra coi fatti che ogni giorno viepiù si libera dal giogo della camorra e che i Lussignani liberati dalla stessa, potranno fare anche da sé.

* * *

In questi ultimi giorni si leggeva nella stampa avversaria, una caluniosa corrispondenza contro il nostro parroco, quale veniva accusato di non avere voluto battezzare un neonato di genitori italiani.

Leggendo tali spudorate menzogne non sai, se hai da fare con briganti o con mentecatti. Informatomi come stanno le cose venni a sapere, che il parroco non sapeva nulla affatto del battesimo in questione, e che fu il cappellano Petris — persona grata ai nostri sedicenti italiani — il quale negò il batesimo. Il procedere però di Don Petris è del tutto corretto perchè i capellani possono battezzare previa licenza del loro parroco ed era dovere della levatrice Michielina Giadrossich, o chi per la famiglia di provvedere presso il parroco tale licenza, e non con spudorate menzogne calunniare il nostro parroco.

* * *

La questione del formentone non è ancora terminata. Pare che questa volta i contrabbandieri del formentone si sono scottati alquanto.

Causa questo benedetto formentone venne a Lussinpiccolo un impiegato superiore di finanza a fare dei rilievi. V' informerò ad affare finito.

HRVATSKA STRANA.

Izborni kotari za Istru po novom zakonu od 26. jenara 1907. Broj 15. i 16. l. d. z.

Za izbor po jednog zastupnika na carevinsko vieće u Beču.

Prvi izborni kotar: Buje.

Sve što spada pod sud Buje i Piran, bilo grad, bilo selo, pak još občine Kopar i Milje od koparskog suda.

Drugi izborni kotar: Motovun.

Sve što spada pod sud Motovun, Poreč i Rovinj, bilo grad, bilo selo, pak još občine Vodnjan i Svet-Vičenat od suda Vodnjanskoga.

Treći izborni kotar: Pula.

Sve što spada pod sud Pulu, bilo selo, bilo grad, pak još občine Lošinj Mali i Osor od suda Lošinskoga.

Četvrti izborni kotar: Podgrad.

Sve što spada pod sud Podgrad, pak još občine Dekani, Dolina, Marzeige, Očisla-Klanec i Pomjan od suda koparskoga.

Peti izborni kotar: Buzet.

Sve što spada pod sud Buzet,

Pazin
ban
Šes
Sve
Krk
Lošin
OPAZ
me
mje
špa
sty
2)
190
mu
na
sel
u o
od
sen
paz
N
Izbo
nog k
izborn
članov
noynil
U I
postav
misara
čijem
nog k
primit
mjestu
Za
borni
bora
sve v
izborr
komis
Po
misije
borišt
koji i
odnos
Tal
članov
sova
borne
glasa
tielu.
Ako
stigne
toga
Čla
sebe i
nika.
Pri
sreća,
Izb
većin
sujuć
Pre
samo
i tom
Izb
pripu
podar
pri p
borni
sti ili
sova;
tivi p
izbor
Pri
stavit
izbor
ustm
ona i
još n
sluča
kad i
sasta
pravc
Izl
jedin

Pazin i Labin, pak još občina Barban od suda Vodnjanskoga.

Šesti izborni kotar: Volosko.

Sve što spada pod sud Volosko, Krk i Cres, pak još občina Veli Lošinj od suda Lošinjskoga.

OPAZKA: 1) Gdje je posebice spomenuta občina, razumije se cijela mjestna občina, to jest sve što spada pod ono obćinsko poglavarstvo (podeštariju).

2) Pravo glasa imaju: Na 14. maja 1907. imaju pravo glasovati svi muški, koji su austrijski državljani, navršili su 24 godine i nisu s posebnog razloga izuzeti, a stanuju u občini, gdje se glasuje, barem od 19. februara 1906., ako su uneseni u listinu. To treba osobito paziti.

Novi izborni red.

(Konac.)

Biranje zastupnika.

Izbore provesti će u prisutnosti izbornog komisara između izbornika izabrana izborna komisija, koja sastoji od sedam članova, a u obćinama ispod 1000 stanovnika od 5 članova.

U pravilu ima se u svakom izborištu postaviti izborna komisija. Izbornog komisara imenuje kotarsko poglavarstvo, u čijem kotaru leži izborište. Služba izbornog komisara je počastna, koju je dužan primiti svaki, koji ima pravo glasa u mjestu izborišta.

Za svaku izbornu komisiju imenuje izborni komisar perovodju, koji o toku izbora vodi zapisnik, u kojeg ima unesti sve važne događaje što se dogode tekom izbornog čina, osobito zaključke izborne komisije.

Po tri odnosno dva člana izborne komisije određuje obćinsko zastupstvo izborišta i izborni komisar između izbornika koji imaju pravo glasa u izborištu i u odnosnom izbornom tielu.

Tako određeni, šest odnosno četiri, članovi biraju absolutnom većinom glasova sedmoga odnosno petoga člana izborne komisije, koji mora imati pravo glasa u izborištu u odnosnom izbornom tielu.

Ako se takova većina glasova ne postigne ni kod drugog glasovanja, onda toga člana imenuje izborni komisar.

Članovi izborne komisije biraju između sebe relativnom većinom glasova predsjednika.

Pri jednakom broju glasova odlučuje sreća, što ju izvuče izborni komisar.

Izborna komisija zaključuje relativnom većinom glasova bez obzira na broj glasujućih.

Predsjednik izborne komisije glasuje samo kad su glasovi podijeljeni jednako, i tom slučaju odlučuje svojim glasom.

Izornoj komisiji pristoji odlučivati o pripuštenju podanja glasa ili o valjanosti podanih glasova samo tada: a) ako se pri podanju glasa prigovori identitetu izbornika; b) ako se posumnja o valjanosti ili nevaljanosti pojedinih podanih glasova; c) ako se kod izbornog čina usprotivi pravu glasa koje osobe unesene u izborne listine.

Prigovor u smislu stavke a) i b) može staviti ne samo izborni komisar i članovi izborne komisije, nego i izbornici, ovi ustmeno ili pismeno, i to samo tada, dok ona osoba, čije je pravo glasa napadnuto, još nije odala svoj glas (glasovala), a u slučaju spomenutom pod c) samo tada, kad se utvrdi, da je dotična osoba iza sastava izbornih listina izgubila izbornu pravo.

Izborna komisija mora u svakom pojedinom slučaju stvarati odluke prije nego

li se nastavi izborni čin. Priziv protivnim odlukama nije pripustiv.

Izborni komisar mora se brinuti za održanje mira i reda pri izbornom činu i paziti da se vrše propisi izbornog reda. Isti ne smije dozvoliti da izborna komisija prekoračuje svoj djelokrug.

Legitimacione karte uručene izbornicima vriede kao poziv, da se bez svakog daljnog poziva, nadju u određeni dan i sat na mjestu izbora.

U izborni lokal imaju pristup jedino izbornici providjeni sa legitimacionom kartom, da odaju svoj glas; nakon što su odali svoj glas imaju isti odmah otići iz izbornog lokala. U koliko se to bude činilo potrebno da se ne smeta provedbu izbora, imaju se izbornici pripuštat u izborni lokal pojedince. To može odrediti politička oblast ili izborni komisar.

Izbornom činu ima na želju stranaka, koje se na izboru bore, prisustvovati dva do pet — u većim gradovima do deset — pouzdanika stranke izabranih između izbornika, koji imaju pravo prisustvovati izbornom činu sve do proglašenja rezultata broja glasova.

Pouzdanike mora svaka stranka prije izbora prijaviti po imenu kotarskoj političkoj oblasti, koja odredi iz sredine predloženih odgovarajući broj obzirom na boreće se stranke.

Pouzdanici imaju biti samo kao svjedoci izbornog čina, te ne smiju imati na tok izbora nikakvog upliva osim stavljati prigovore, koji pripadaju i izbornicima u smislu stavke a), b) i c).

Za vrijeme izbornog čina zabranjeno je držati govore na izbornike i druge agitacije u izbornom lokalu i u zgradi, u kojoj se nalazi izborni lokal, kao što i u bližnjoj okolini zgrade te u okrugu, što će ga odrediti politička kotarska oblast.

U izbornom lokalu mora odnosna občina postaviti pisacne sprave (tintu i pero) i potrebno pokućstvo (stol i stolice) da uzmogne svaki izbornik i tu ispuniti glasovnicu.

Ako se radi pomanjkanja zakonitih predpostavaka nemože konstituirati izborna komisija, tada će službu izborne komisije obavljati izborni komesar.

Glasovanje obavlja se glasovnicama, koje su potvrđene od oblasti. Neposredno prije početka glasovanja ima se izborna komisija uvjeriti da li je izborna žara prazna. Svaki izbornik mora kod odanja glasa pokazati legitimacionu kartu.

Pri glasovanju preuzme predsjednik izborne komisije od svakog izbornika savijenu glasovnicu, svaku pojedinu položi neotvorenu u žaru i pazi na to, da nebi tko mjesto jedne dao više glasovnica.

Glasovanje ima se zaključiti u određeni sat. Ipak oni izbornici, koji su došli prije svršetka određenog sata za glasovanje u izbornu dvoranu ili u prostorije opredjeljene od izborne komisije ili pred izborni lokal, ne smiju biti izključeni od glasovanja.

Ako bi nastupile okolnosti, koje bi zapriječile početak, nastavak ili svršetak izbornog čina, tada može izborna komisija privolom izbornog komisara izborni čin odgoditi ili produljiti na sljedeći dan. Svako odgadjanje ili produljenje ima se po običaju mjesta obznaniti. Ako je glasovanje bilo već započelo, tad se u tom slučaju imaju izborni spisi i žara sa u njoj položenim glasovnicama, od izborne komisije i izbornog komisara staviti pod pečat do nastavka izbornog čina.

Ovime iznesli smo glavnije i važnije propise novoga izbornoga reda, koji se tiču izbornika u pogledu njihovih prava i dužnosti, kao što i glavnije propise u pogledu samog izbornog čina i glasovanja. Ovih propisa treba da se svaki izbornik drži, a našu narodnu inteligenciju molimo, da narodu protumače, što mu nebi bilo razumljivo.

U daljnjim točkama iznest ćemo zakon glede zaštite slobode izbora koji je u savezu sa ovim izbornim redom.

VIESTI.

Mjestne.

Glavna skupština Sokola.

U nedjelju poslje podne obdržavao je ovdješnji Sokol svoju X. glavnu godišnju skupštinu, kojoj je prisustvovao veoma veliki broj članova. Iz izvješća tajnika se opazilo da je prošla godina za Sokol bila jedna od najboljih do sada, što je broj članova narasao na prieko dvie stotine, a i u blagajni ostalo je pretička do 1300 kruna, a zaklada za Sokolski Dom iznaša preko 6000 K.

Skupština je prihvatila rezoluciju kojom oštro prosvjeduje protiv barbarskom i divljačkom napadaju Sokolaša sa strane riečke fukare na prolazku kroz Rieku sa svesokolskog sleta.

Brat starosta L. Križ najavio je skupštinarima, da Sokol u septembru ove godine navršuje desetgodišnjicu svog obštanka, koja će se svečanom načinom proslaviti početkom oktobra o. g. Pripravu za tu svečanost prepustilo se odboru, koji će sve urediti da ta svečanost što častnije i ljepše ispadne. U spomen desetgodišnjice zaključilo se upisati Sokol kao člana utemeljitelja sa 200 K u Djačko pripomoćno društvo u Pazinu, isto sa 200 K u Družbu sv. Cirila i Metoda za Istru, a sa 100 K u Bratovštinu hrv. ljudi u Istri. Na koncu izabran je per acclamationem starostom br. Lacko Križ, a glasovnicama velikom većinom izabran je uz neznatnu promjenu stari odbor.

Ovogodišnja skupština bila je nešto živahnija, što su bile tri struje, kojih jedna htjela je zbaciti starostu L. Križa i postaviti novi odbor, dok je druga bila samo za promjenu odbora, a treća, koja je i pobiedila, išla je za tim, da upravo Sokola pojeri ljudima, koji su i do sada Sokol vodili onim liepim putem, kojim je došao do tako liepog uspjeha. Kod glasovanja natjecale se samo ove dvie posljednje (crvene i bijele glasovnice), dok prva nije ni stavila u tok svojih glasovnica (plavih). Ovo trvenje možda ne škodi, dok uvlači živosti u život Sokola, samo da nije bezrazložnog, reći ćemo, nezadovoljstva protiv starosti br. Križu, kojega žilavosti i neumornom radu i trudu imade naš Sokol da zahvali što ovako liepo napreduje i što se puljski Sokol ubraja među prve na slavenskom jugu.

Obširni izvještaj tajnika i blagajnika te onaj Sokolskom Domu a i o teku skupštine bit će tiskan posebice.

Izlet Sokola.

Kao svake tako i ove godine priredit će puljski Sokol izlet i to sutra u nedjelju po podne u Vinkuran, gdje će si izletnici uz ugodnu zabavu moći zagristi i tečne na ražnju pečene janjetine. — U slučaju ružnog vremena odgodit će se izlet na buduću nedjelju.

* * *

Pozor Sokolaši! Budućim čednom počima se vježbati tri puta u čednu po starom običaju u ponedjeljak, sriedu i petak od 8^{1/2} do 9^{1/2} s. u večer. Zdravo!

Razne.

Obćinski izbori u Pazinu.

U sriedu počeli su u Pazinu izbori za obćinsko zastupstvo. — Toga dana te četvrtak i petak birali su izbornici trećeg tiela. Ovog puta stupili su i Talijani u borbu za treće tielo, htjedoše se pobrojiti, što lahko učiniše, jer ih nije bilo niti koliko prsta na rukama. Prvi dan glasovalo je za hrvatsku stranku 452, za Talijane 9. U četvrtak u jutro videći se Talijani tako osramoćeni, ustegli se,

te je tako jučer o podne zaključen izbor trećega tiela i naši izabrani sa 1047 glasova protiv talijanskih 9. Ljepše pljuske nije mogao naš narod priliepiti Talijanima, koji neće valjda više sanjati o nekakvom umišljenom Talijanstvu Pazina. Tako valja vrlo narode, uvijek tako opošteni svoj čestiti obraz, i pokaži da nisi voljan biti rob bezdušne talijanske sinjorije i njihovih nečistih pohlepa. Živili sviestni hrvatski izbornici cijele Pazinštine.

Danas bira drugo tielo, a u ponedjeljak prvo, te se nadamo da će i u ovim dati naši Talijanima zasluženu lekciju i pokazati im činom, da Talijana i prodane ljude prodje volja sliepiti i varati naš puk.

O toku izbora za drugo tielo primili smo danas ove brzojave:

PAZIN, 16. ožujka. — U 10 sati 20 č.: Naših pristupila danas velika množina, Talijani ni blizu. — U 2 sata 30 č.: Naših 383 glasova. Protivnici se ustegnuli.

Zakon o izornoj reformi na hrvatskom prevodu izaći će do kojih 8—10 dana nakladom političkog društva za Hrvate i Slovence Istre. Taj zakon obuhvataće reformirani temeljni državni zakon o državnom zastupstvu od g. 1867., novi izborni red sa razdiobom kotara Dalmacije i Primorja i konačno kaznenopravne ustanove u zaštitu slobode izbora i sakupljanja. Zakon će taj vrlo dobro doći našim obćinskim načelnicima i tajnicima, kojima je povjeren sastav izbornih listina, zatim članovima izbornih komisija i u obće svima, koji imadu pravo izbora i koji na jedan ili drugi način utječu u izbornu agitaciju.

Osobito preporučamo novi zakon o zaštiti slobode izbora i sakupljanja, koga neka svi naši sumišljenici pomno prouče a da uzmognu pravodobno zapriječiti obična nasilja i navadne spletke naših protivnika kod samih izbora. — Ciena brošuri je 60 para, sa poštom 70 para, a predbrojbu prima g. prot. *Matko Mandić* u Trstu (Via Crociera br. 1) i g. dr. *Dinko Trinajstić*, odvjetnik u Pazinu, na koje neka se pravodobno obrate naši prijatelji.

Cesar i kralj u Opatiji.

Iz Opatije javljaju kao stalno, da će za Uskrsne blagdane doći tamo Nj. V. cesar i kralj Franjo Josip, te će tu ostati nekoliko dana. Cesar i kralj stanovat će u vili »Rosalia«.

Strossmayer o glagolici.

J. Stojanović, dekan - župnik iz Vinkovaca, priobčuje u »Hrvatskoj« pismo, koje mu je neumrli Strossmayer pisao dne 15. travnja 1902., pred sastanak vinkovačke korone. Pismo glasi:

Dragi moj dekane! Vrlo liepo će biti, ako naše korone u učtivoj formi odlučno zaključile budu, da se u pitanju Sv. Jere sasma slažu sa prosvjedom hrvatskog episkopata, i ako tom prigodom zamole episkopat, da nam se povrati pravo liturgije slavenske.

Ako i ne bude odmah uspjeha, bit će ipak liep dokaz i prilog historiji da je hrvatsko svećenstvo u obrani svojih svetinja bilo budno i da je baš u najkritičnije doba, kad je državna vlast najžešće navaljivala na liturgiju slavensku, a sve u nakani da nas odnarođi i duševno ubije, onda baš dizalo se na obranu i povratak te starinske povlastice svoje.

Znađem, Carissime, da imade u kotaru heterogenih elemenata, al ništa zato. Mi ne imamo ništa izgubiti, a ne imamo se bez prodaje svoje sviesti od njih ničemu ni nadati. S toga stojimo neustrašivi uz ona načela, koja smo za narodnog plama godina šestdesetih do sedamdesetih u biće svoje i dušu svoju usisali.

Bog s Vami!

U Djakovu, 15. travnja 1902.

Strossmayer.

Metle u korist Družbe.

Prva slavonska industrija metala u Osijeku, gornji grad, nudi na prodaju metle družbe sv. Cirila i Metoda najbolje vrsti.

Preporučamo narodnim trgovcima i konsumnim društvima, da se obkribe tim metlama i jedino takove metle prodavaju.

Za naručbe treba se obratiti na gornju adresu.

Talijanske novine o glagolici.

Poznati grof Luigi Pavia u članu u listu »Caffaro« kritikuje najnoviju odluku sv. kongregacije o glagolici i kaže, da je nepravedna, jer se pogoduje jednom dielu svećenstva proti drugom, jednom jeziku proti drugom.

Rimski listovi »Tribuna«, »Giornale d'Italia« i »La vita« donose veće izvještaje o biskupskoj konferenciji u Zadru, te pozivlju kuriju, da ne popusti od odredbe.

Profesorsko društvo. Prije nekoliko dana bila je u ministarstvu posebna deputacija »Državne sveze austr. srednjoškolskih društava«. Suplenti dobit će doplatu radi skupoće živeža; nepotpune suplature »složiti« će se, da se ih može što više ubrojiti u kvinkvenalke. Ministarstvo sastavit će imenik ispitanih suplenata, te će ga razaslati na zemaljska školska vijeća i ravnateljstva s nalogom, da se namještaju u prvom redu ispitani suplenti i to po starosti ispita. Deputacija dobila je jamstvo, da će se ugoditi našim željama, koliko je moguće administrativnim putem.

Vlastnik i izdavač: **Tiskara LAGINJA i dr.**
Odgovorni urednik: J. Kusák.

Soboslikar

Vladimir Vojska

PULA — Via Sergia, 59.

Preporuča se p. n. općinstvu grada Pule i okolice za soboslikarske i ličilarske radnje.

Izradba moderna, ukusna i trajna.

Cijene umjerene.

Lijepo uređjena

gostiona

iznajmljuje se uz pogodne uvjete odmah.

Via Giovia broj 36.

Grande deposito Mobili e Tappezzerie di

A. Pascoletti

Via Cenide (Casa Peressi)

Vendita a prezzi di non temere concorrenza.

GOSTIONA

Via Ercole br. 1.

Vino iz Svetvičenta za obitelj	1. 24 novč.
» » u gostioni	» 28 »
Vino Opolo za obitelj	» 26 »
» » u gostioni	» 32 »
Muškat bieli za obitelj	» 32 »
» » u gostioni	» 40 »

OSTERIA

in Via Ercole No. 1.

Vino di Sanvicenti per famiglia	a soldi 24 il litro
nel locale	» 28 »
Vino Opolo per famiglia	» 26 »
nel locale	» 32 »
Moscato bianco per famiglia	» 32 »
nel locale	» 40 »

Marcio di fabbrica „Ancora“
Liniment. Capsici comp.,
surrogante il
Pain-Expeller Ancora
è universalmente riconosciuto quale miglior frizione lenitiva e revulsiva in caso d'infreddamenti ecc.; reperibile in ogni farmacia al prezzo di cent. 80, Cor. 1.40 e Cor. 2.— Acquistando questo ricercato rimedio domestico, non si accettino che solamente le bottiglie originali in scatole munite della nostra marca di fabbrica, l'„Ancora“, ed in tal caso si avrà la sicurezza di aver ricevuto il prodotto originale.
Farmacia Dott. Richter al „Leon d'oro“
in Praga
Elisabethstrasse No. 5 nuovo.
Spedizione giornaliera.

P. n. občinstvu

u Puli i onima iz pokrajine preporučam najtoplije svoju restauraciju

„NARODNI DOM“

u kojoj će stalno i vazda dobro posluženi biti. Uz dobru i zdravu hranu držim uvijek svježu pivu i dobra naravna istarska, dalmatinska i doljno-austrisjska vina.

I. Vaupotič.

PEČATE

iz GUME izradjuje tiskara

Laginja i dr.

Via Giulia 1. - Pula - Via Giulia 1.



MARIA MARDEŠIĆ

Weingrosshandlung & Export

→ POLA — ISTRIN ←

Lieferantin des durchlauchtigsten Fürsten Ernst Prinz zu Windischgrätz, Johann Prinz zu Lichtenstein und anderer hoher Persönlichkeiten.

LISSANER INSELWEINE:

Weiss-Wein Maraschino naturstüss	Roth-Wein Pospilje (Spezialität)
Wugava I.	Opollo (Blut-Wein) I (Hochfein)
II.	Opollo II (Fein)
Roth-Wein Zrač (besonders empfehlend für Rekonvaleszenten)	

Tko!!!

pošalje poštom unapried

= 10 kruna, =

dobiva franko u kuću sliedećih

40 knjiga.

Samo kratko vrijeme!

1. Ljubić: »Matija Gubec«.
 2. Devid: »Lažni barun«.
 3. Tomašić: »Crtime«.
 4. Mark Twain: »Zvuci iz Amerike«.
 5. Milić: »Vražja četa«.
 6. Strok: »Spajna pripečenja«.
 7. Doista jedan je Bog«.
 8. Hoffmann: »Svatko je svoje sreće kovač (vezano)«.
 9. Pažur: »Orbstar Jelačić«.
 10. Sienkiewicz: »Bartek pobjeditelj (novo)«.
 11. Život kraljice Jelisave«.
 12. Širola: »Pomršeni račun«.
 13. S. K.: »Spomen pjesme«.
 14. Czajkowski: »Skalozob u kuli sa sedam tornjeva«.
 15. Pustolovine Petrice Kerempuha«.
 16. Prey: »Na bijegu«.
 17. Storma: »Pčelimir«.
 18. Širola: »Devet izvornih pripovijesti«.
 19. Širola: »Šitanova djeca«.
 20. Laszowsky: »Ribnik«.
 21. Širola: »Miraz«.
 22. Trazimir: »Sjaj danice ilirske«.
 23. Pastorčić: »Rusko-japanski rat«.
 24. Mijatov: »Život hajduka Udmanića«.
 25. Pažur: »Seljačka buna«.
 26. Burdo: »Zgode i putovanja Stanley-a«.
 27. Krčmarić: »Novelice i Novete«.
 28. Grigorović: »Piknik«.
 - 29.—40. Harambašić: »Vijenac pripovijesti, romana i pjesama (12 knjiga)«.
- Tko šalje unapried 1 krunu 20 filira, dobiva „Zlatne ribice“, galeriju slika.
Novce molim unapried poslati knjižari i papirnici

Pazite! Npropustite naručiti!

50

šaljivih predmeta, kojimi se može ugodno pozabaviti svako društvanec. Svatko je odmah čarobnjak. Unapried poštom poslano samo 6 kruna.

Najnoviji

SAMO 22 kruna **FONOGRAF** SAMO 22 kruna

badava k tome 6 igraćih valjaka.

Najljepša zabava u obiteljima, društvima itd. igra sve najljepše opere, operete, valčke itd. Cijena svakom posebnom valjku samo K 2-40.

Panorama (mekaničko mijenjanje slika) samo za muške 50 fotografija sve su slike čiste i plastične.

Kompletna panorama sa 50 fotografija samo K 3-50 samo.

Škatulja čarobnih predmeta, sa predmetima i knjigom za priredjenje čarobničkih predstava samo K 5-20.

Sve naručbe obavljaju se samo uz pouzete ako se novac unapried pošalje, onda dotični prima predmete franko u kuću.

Sve naručbe molim upraviti na točnu adresu

Ferd. Strmecki ml.

Zagreb, Frankopanska ulica br. 2.

ISTARSKA POSUJILNICA u PULI

Prima zadrugare, koji uplaćuju zadružnih dielova jedan ili više po kruna 20.

Prima novac na štednju od svakoga, ako i nije član te čisto bez ikakvog odbitka. plaća od istoga 4 1/2 %

Vraća na štednju uložene iznose do 1000 K bez predhodnog otkaza, a iznose od 1000 K ako se nije kod uložnja suglasno ustanovio veći ili manji rok za otkaz, uz otkaz od 8 dana.

Zajmove (posude) daje samo zadrugarom, i to na hipoteku ili na mjenice i zadužnice uz garanciju.

Uredovni sati svaki dan od 9—12 sati prije podne i 3—6 sati poslie podne; u nedjelju i blagdan osim julija i augusta mjeseca od 9—12 prije podne.

Društvena pisarna i blagajna nalazi se u vialo Carrara vlastita kuća (Narodni Dom) prvi pod desno, gdje se dobivaju pobliže informacije.

Ravnateljstvo.

Narodna Tiskara i Knjigovežnica

LAGINJA i drug.

prije J. Krmpotić i drug.

Via Giulia br. 1. — PULA — Via Giulia br. 1.

PREPORUČA SE ZA:

TISKARSKE, KNJIGOVEŽKE, GALANTERIJSKE RADNJE

SAMA IZRADJUJE PEČATE

IMADE U ZALIHU TISKANICE I KNJIGE ZA P. N.

OBĆINE, CRKVE, ŠKOLE, TRGOVAČKE KNJIGE, PISANODVJETNIKE, POSUJILNICE I KE ZA ŠKOLE, PISARSKE I KONSUMNA DRUŠTVA RISARSKE POTREBŠTINE

PRODAJA PAPIRA NA MALO I VELIKO.